

Sedici agenti feriti nell'arco di un anno triste record per la **polizia** padovana

**FERRETTI (SILP):
«ORA NON UTILIZZANO
PIÙ I DISPOSITIVI
DI SICUREZZA
ACQUISTATI
A SPESE PROPRIE»**

LA POLEMICA

PADOVA La città del Santo detiene un record poco invidiabile a livello regionale. È il luogo in cui lo scorso anno si è registrato il maggior numero di poliziotti feriti durante le attività di servizio. Sono stati ben sedici gli agenti costretti a ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso.

A fornire il dato è la segreteria regionale del sindacato **Silp Cgil** che contesta uno degli ultimi provvedimenti assunti dal **capo della polizia Franco Gabrielli**. Con una circolare emana tre giorni fa il prefetto ha imposto un giro di vite sull'utilizzo di uniformi ed equipaggiamenti da parte del personale della **Polizia** di stato. **Gabrielli** ha infatti messo nero su bianco il divieto di utilizzare qualsiasi tipo di materiale non fornito dall'amministrazione.

«Questa disposizione - osserva il sindacalista **Silp** Christian Ferretti - emanata più per mettersi al riparo da eventuali problematiche legali, che per agevolare il lavoro dei poliziotti, dà la reale situazione dello scollamento dalla realtà che esiste tra il vertice della **polizia** e gli agenti che quotidianamente sono impegnati in mezzo ad una strada. Pare del tutto evidente che la divisa vada indossata in modo consono e aderente alla normativa ma è pur vero che l'amministrazione la divisa la deve fornire. Ed invece - attacca Ferretti - ci troviamo di fronte a carenze enormi, con divise operative mai consegnate oppure disponibili in taglie errate. Non lamentiamoci poi se in estate il **poliziotto** che interverrà per

qualsiasi chiamata del cittadino "puzzi". È del tutto normale in quanto in base a questa circolare il collega può indossare solamente l'unica (se è fortunato due) polo che l'amministrazione gli consegna».

LA CONTRADDIZIONE

Il sindacato contesta duramente la stretta voluta da **Gabrielli** sull'utilizzo di materiale non fornito dall'amministrazione. «Forse la maggior parte della cittadinanza - spiega Ferretti - non sa che i poliziotti per potersi munire di giubbotti anti-proiettile o anti-taglio "sottocamicia", simili a quelli che vediamo indossati dai poliziotti nei film ambientati in qualsiasi paese civile del mondo, se lo devono acquistare, spendendo cifre che a seconda del modello variano dai 400 ai 1000 euro a giubbotto».

«Il **capo della Polizia** con questa circolare dispone che i colleghi che si sono acquistati tale dispositivo per la propria salvaguardia non possano indossarlo, ben sapendo che l'amministrazione non è in grado di fornire al **poliziotto** lo stesso indumento di protezione: il pretesto sarebbe la mancanza di garanzia sui requisiti di sicurezza di tali accessori, ma se questi sono prodotti dagli stessi fornitori del Ministero, ovvero adottati da altri corpi nazionali internazionali e con tutte le certificazioni previste?».

Un aspetto tutt'altro che trascurabile visto l'elevato numero di aggressioni e colluttazioni subite dai poliziotti nella nostra regione: oltre al numero record di 16 feriti nella nostra città nell'arco del 2018, vanno menzionati i cinque operatori Polfer mandati al pronto soccorso a Venezia un paio di settimane fa, e numerosi colleghi aggrediti nelle altre province. «Ora - conclude il sindacalista - dovranno scegliere fra proteggersi, a proprie spese, rischiando provvedimenti disciplinari, oppure rischiare tout court, giocando la propria incolumità sulla ruota di Roma- **Viminale**».



AGENTI Spesso in pericolo

